



IL COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA AGNESE, UNA VISITA DA NON PERDERE

ROMA - MAUSOLEO DI SANTA COSTANZA

A Roma, sulla via Nomentana, a due chilometri dalle Mura Aureliane, accanto ad una antica catacomba dove riposavano le spoglie di martiri cristiani, troviamo i ruderi della Basilica di Santa Agnese (IV secolo). Collegato con il muro perimetrale del lato sud di tale Basilica sorge il mausoleo di Costantina Augusta, Santa Costanza. Pregevole testimonianza dell'architettura costantiniana, dalla semplicità dell'esterno ci introduce in uno scenario sorprendentemente sfarzoso, quanto inaspettato.

LA BASILICA DI SANTA AGNESE

Tra il 337 e il 351 viene edificata la Basilica di Santa Agnese per volontà della figlia maggiore di Costantino,

Costantina Augusta, proprio negli anni in cui l'imperatrice vive a Roma, tra la morte del primo marito Annibaliano, re del Ponto, ed il successivo matrimonio con Costantino Gallo, Cesare d'Oriente, che la porta a stabilirsi ad Antiochia. Su terreno di proprietà imperiale di via Nomentana, dove si trova la tomba di Agnese, vergine-martire appena tredicenne, Costantina vuole erigere una basilica in onore della santa, della quale è fervente devota. E così viene edificata la più grande basilica a deambulatorio a tre navate (lunga 98 metri e larga 40), di cui oggi rimangono purtroppo solo i resti: il muro esterno del lato occidentale, la cui abside è sostenuta da alte sostruzioni necessarie a causa della pendenza del terreno. Dagli scavi si deduce che nel pavimento della basilica trovavano sepoltura le spoglie dei martiri cristiani, il cui culto era assai vivo nell'epoca costantiniana. Rispetto alle precedenti basiliche a deambulatorio, la Basilica di Santa Agnese è decisamente più evoluta: la pianta è più articolata e l'alzato, realizzato con alternanza di mattoni e tufo, assicurava all'interno una diffusa e forte illuminazione grazie all'utilizzo di finestre rettangolari. Un vestibolo introduceva in un prestigioso mausoleo: il Mausoleo di Costantina, oggi di Santa Costanza, sorprendentemente giunto sino ai nostri giorni. Nello stesso complesso è situata anche la chiesa di Santa Agnese fuori le mura, che risale al VII secolo, ed è uno degli esempi più interessanti fra le antiche basiliche romane soprattutto per i mosaici absidali fra i più belli della capitale.

MAUSOLEO DI SANTA COSTANZA

Mausoleo di Costantina, oggi Santa Costanza

Pur soggetto a numerosi restauri, il Mausoleo è l'unica parte del complesso voluto da Costantina ad essersi conservata. Edificato nella metà del IV secolo d. C. come mausoleo dinastico della famiglia imperiale, l'edificio, al pari degli altri di epoca costantiniana, viene collocato proprio accanto alla basilica che conservava le spoglie di venerati martiri cristiani. Poiché Costantina (Costanza) era venerata come santa, il mausoleo a lei dedicato viene consacrato nel 1254 come chiesa da papa Alessandro IV.

Un vestibolo biabsidato, addossato al muro meridionale della basilica di Santa Agnese e in asse con la stessa, collegava quest'ultima con la sfarzosa costruzione edificata per raccogliere le spoglie della famiglia imperiale: qui infatti trovavano sepoltura Costantina, morta in Bitinia nel 354, e la sorella minore Elena, moglie del cugino Flavius Iulianus (Giuliano l'Apostata) quando questi fu nominato Cesare dell'Occidente (355). La struttura a pianta centrale circolare, con portico anulare all'esterno oggi perduto e con deambulatorio all'interno, evidenzia sia nella planimetria ben articolata, sia nella cura delle decorazioni e degli arredi, l'intenzione della committente di edificare qualcosa di molto sontuoso e solenne, che durasse nel tempo. Il monumento rappresenta la fase finale dell'architettura tardo antica e allo stesso tempo introduce motivi dell'architettura cristiana, essendo uno dei primi esempi di costruzione paleocristiana a pianta centrale con ambulacro. All'interno del mausoleo l'effetto visivo dell'articolazione spaziale è sorprendente: il deambulatorio, mosso da dodici nicchie e coperto da volta a botte, introduce nell'ambiente centrale mediante arcate che appoggiano su corti architravi (pulvini) sorretti da dodici coppie di colonne disposte in senso radiale, i cui capitelli di spoglio sono diversi l'uno dall'altro. Particolare funzione nell'articolazione dello spazio interno hanno gli assi spaziali della costruzione, visivamente evidenziati anche dal granito rosso delle colonne: mentre l'asse principale, che parte dall'ingresso, termina con una grande nicchia rettangolare, dove un tempo era collocata la tomba in porfido con le spoglie di Costantina, l'asse trasversale, meno ampio del primo, è definito da due nicchie semicircolari. Nell'ambiente centrale lo sguardo scorre dall'alto tamburo alla sovrastante possente volta a botte, ben 22,5 metri di diametro: dato che i grossi punti luce, dodici finestrone arcuati, sono localizzati proprio nel tamburo un tempo rivestito di marmo intarsiato, possiamo immaginare la suggestione data dalla cupola emisferica quando era del tutto rivestita da mosaici. Le odierne raffigurazioni pittoriche non rimandano certo i bagliori delle tessere dei mosaici di un tempo. Sono giunti fino a noi solo alcuni frammenti dell'originale decorazione musiva del deambulatorio, che, grazie al restauro, anche se non certamente perfetto, ci permettono di capire l'importanza dei rivestimenti del mausoleo, come esempio di adattamento di temi pagani all'iconografia cristiana e hanno fatto sì che il mausoleo venisse a lungo identificato con il tempio di Bacco. La decorazione della volta dell'ambulacro, ripartita in riquadri che si richiamano simmetricamente nei due semicerchi, presenta quasi esclusivamente motivi geometrici o scene naturali, tipici delle cerimonie funebri della tradizione romana precristiana (frutta, fiori, uccelli, putti, tralci di vite, scene di vendemmia, vasellame, ecc.). Fanno eccezione due clipei, medaglioni che probabilmente raffigurano Costanza e il marito Annibaliano e due scene con soggetti religiosi della tradizione cristiana, mosaici molto restaurati posti nelle corrispondenti nicchie dell'asse trasversale: a destra, Cristo che affida le chiavi a Pietro e, a sinistra, nel momento in cui consegna all'apostolo il rotolo della legge della dottrina cristiana. Probabilmente di soggetto cristiano è anche il mosaico della lunetta di fondo andato completamente perduto, ma il cui tema è ricostruibile in parte, grazie a un frammento e ai disegni pervenuti. In questa rientranza si trova una copia in gesso del sarcofago in pietra dove riposavano le spoglie di Costanza, il cui originale oggi si trova nei Musei Vaticani. Purtroppo stucchi e pitture del Seicento hanno invece preso il posto del mosaico della cupola centrale, che rappresentava scene dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Nonostante tale monumento abbia subito nel tempo numerosi restauri, la visita al mausoleo è davvero interessante e la sfarzosità dell'interno procura in noi una piacevole quanto inaspettata meraviglia. Pare che oggi il Mausoleo di Santa Costanza stia ritrovando il riconoscimento che merita presso una larga fascia di popolazione della città di Roma, tanto che giovani coppie chiedono di celebrare in questa chiesa il loro matrimonio.

Mausoleo di Santa Costanza

Via Nomentana, 349 - 00198 Roma

Tel. 06 8610840

La visita al Mausoleo di Santa Costanza è gratuita ed è possibile tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00, ma non è consentita nel caso si stiano svolgendo al suo interno matrimoni o altre celebrazioni religiose.

Fermata della metropolitana più vicina è piazza Bologna.